

La situazione politica a una stretta conclusiva

Perché non possono più sopravvivere giunta calabrese e centrosinistra

CATANZARO — Liquidare al più presto l'attuale giunta regionale e il centrosinistra in Calabria... La situazione politica a una stretta conclusiva...

PLI vengono messi sullo stesso piano, contorni — e si afferma testualmente — ad ogni mutamento dello stato quo regionale... Perché la DC, in Calabria, di fronte alle sue responsabilità...

L'indegno mercato della salute che viene lasciato prosperare dall'assessore regionale

Prendi il malato in subappalto

La circolare che ha consentito di portare a 2300 per molti medici il numero dei pazienti assistiti... C'è anche chi dispone di un piccolo esercito di pazienti (più di seimila) Qualcuno più «ingegnoso» ricorre al mercato nero... Chi ci rimette come sempre è l'assistito



Dalla nostra redazione CATANZARO — Un nuovo movimento sta nascendo in questi giorni in Calabria... nazionale sulla materia con il tempo per rientrare nei limiti massimi previsti di pazienti.

medico a rispondere ogni giorno all'esigenza del suo piccolo esercito di assistiti è un interrogativo che fa ricordare le scene più esilaranti di un celebre film con Alberto Sordi... «Il medico della mutua» di dieci anni fa.

Problemi «tecnici» Queste sono situazioni che evidentemente interessano poco l'Assessorato regionale alla Sanità; non sono stati ancora conteggiati i «carichi» reali di assistiti per medico né esi-

ste una mappa regionale delle zone carenti di medici. Eppure l'Assessorato avrebbe dovuto pubblicarla entro il 31 dicembre scorso in base alle disposizioni dell'articolo 14 della Convenzione nazionale per permettere ai medici senza assistiti, o con un numero insufficiente, di andare a lavorare dove ce n'è più bisogno.

Intimidazioni dopo lo scandalo alla materna di Laureana di Borrello

L'avvocato Battaglini, marito di una insegnante della scuola materna in questione, il quale in una dichiarazione ospitata dal Giornale di Calabria, «nella qualità di legale rappresentante del personale docente della scuola materna di Stellanone», ha promesso l'umiltà e la saccatezza contro il presidente dell'Associazione dei genitori e contro chi, come noi, si è permesso di contribuire perché l'opinione pubblica fosse resa edotta di fatti così gravi.

Il Comune lasciato nell'immobilismo

Crotone dodici mesi dopo: bilancio di un fallimento

I punti più importanti dell'iniziativa programmatica individuati dai comunisti CROTONE — Analizzare la esperienza di centro-sinistra a Crotone con sindaco democristiano, a quasi un anno dalla sua formazione, significa ancora una volta mettere in risalto le situazioni di ingovernabilità, di immobilismo di inefficienza che questa giunta ha offerto alla città... Nel dibattito, aperto dal presidente del Consiglio regionale, Aragona, non sono mancati accenti polemici e denunce sui ritardi della regione nell'adeguamento della sua legislazione in favore degli emigrati e sulla loro condizione nei diversi paesi esteri...

E chi pensa al rientro dei lavoratori emigrati?

REGGIO CALABRIA — In due giornate di dibattito e di proposte elaborate in riunioni di gruppo è stato ridefinito un progetto di legge regionale per una nuova normativa in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie... Poche privilegiati E' inutile dire che i medici calabresi che possono avvalersi del premio dell'Assessorato Dominijanni sono solo pochi privilegiati. A fronte di centinaia di giovani medici con poche decine di assistiti ognuno, ci sono i veterani del mestiere con olipolti di migliaia di assistiti. Alla SAUB di Cosenza, ad esempio, sono appena 23 i medici che hanno raggiunto il tetto massimo consentito da Dominijanni e anche nelle altre SAUB della regione si ripetono analoghi squilibri. Traducendo queste disparità in retribuzioni, il regalo di Dominijanni ai «signori dell'assistenza» appare in tutta la sua corposità. I medici generici e pediatri convenzionati vengono pagati con compensi forfettari: si va da tredicimila a ventimila lire all'anno per paziente, quindi più un medico accumula scelti dei cittadini, più guadagna. Il compenso medio dovrebbe aggirarsi — con varie integrazioni — intorno alle 17mila lire all'anno per assistito, per cui un medico con 1500 pazienti convenzionati percepisce circa venticinque milioni all'anno, uno che ne ha 1800 supera i trenta milioni e quelli, premiati da Dominijanni, con 2300 assistiti arrivano a guadagnare quasi quaranta milioni all'anno (più di tre milioni al mese). Come si vede il «regalo» di Dominijanni ai «signori dell'assistenza» calabrese si concretizza in oltre dieci milioni all'anno per medico benemerito. Ma lo scandalo di questa situazione si coglie in tutta la sua gravità se si considera il provvedimento dell'Assessorato nel contesto della situazione calabrese dell'assistenza sanitaria. Una particolarità dell'assistenza mutualistica in Calabria era rappresentata da una migrazione di medici — nelle città, ma soprattutto nei piccoli centri delle zone interne — con diverse migliaia di «libretti». Questa situazione permane tuttora perché la Convenzione...

Anche minacce contro i genitori che hanno denunciato le sevizie

Il tentativo di scaricare le responsabilità e di attribuire il tutto a strumentalizzazioni politiche — C'è però anche chi non si piega al ricatto LAUREANA DI BORRELLO — Che la denuncia del caso di «sevizie» avvenute presso la scuola materna di Stellanone, avrebbe provocato reazioni ed una levata di bandiera di ambiente ben individuato, è quanto di vero e proprio è avvenuto fra i centri della Piana, l'avvocato messo in conto e ce lo aspettavamo. Non immaginavamo però che da parte di coloro che si sono ritenuti «lesati e diffamati» potessero essere usati anche strumenti illeciti per insabbiare e negare i fatti drammatici denunciati dall'Associazione democratica dei genitori. «Qui si tenta con tutti i mezzi di nascondere le responsabilità e i fatti che ho accertato — ha detto il dottor Pettè — che ha medicato un bambino con un orecchio scollato — e che lo ho denunciato al presidente dell'Associazione dei genitori della quale pure faccio parte, assieme ad altre confidenze e lamentele pervenute da diverse madri. Sono disposto a testimoniare tutto quanto so davanti al giudice». Queste le testuali parole del dottor Pettè. Perfino l'arciprete, dal medico sub-

I nodi della regione non sono stati affrontati nel dibattito nazionale dello scudocrociato

All'EUR assente il dialetto calabrese

La partecipazione dei dirigenti locali della Democrazia Cristiana sarà ricordata per lo schiaffo di Gallo - Il rischio che si prepari un governo inefficiente, mentre i problemi diventano più urgenti CATANZARO — La delegazione calabrese al XIV congresso democristiano di Roma sarà senz'altro ricordata per lo schiaffo di Francesco Gallo e per il vero e proprio western fra il segretario regionale dello scudo crociato calabrese e il capogruppo parlamentare di Gerardo Bianco. Un segno dei tempi anche questo, l'esempio forse più macroscopico dello scontro in atto nel partito di maggioranza relativa e che l'esito finale a sorpresa dell'assemblea nazionale prevedibilmente accentuerà. Per il resto — o alla baruffa di Gallo — i democristiani calabresi che hanno preso la parola al congresso del loro partito non hanno offerto molti spunti di discussione e di riflessione. La Calabria — dai sette interventi che «Il Popolo» ha pubblicato di dirigenti e parlamentari della regione — è assente quasi del tutto, la «questione comunista» è punto di partenza per argomentazioni serie solo in alcuni (in parte Misasi) mentre per il resto non si notano particolari colpi d'ala anche rispetto al congresso regionale di Sella Marina. Eppure proprio in questa sede l'area Zaccagnini-Andreotti aveva raccolto la maggioranza assoluta dei delegati. Tala dorotea e colombiana era uscita fortemente ridimensionata pur se già allora l'Unità sottolineò il carattere raccogliuto del cartello Zac. Sergio Scarpino, assessore regionale al turismo, vicino a Bodrato, ha affermato nel suo intervento dalla tribuna dell'EUR che «il partito si deve fare carico del dramma dell'Italia meridionale, che ha problemi di una gravità che non può essere minimizzata, o peggio ancora trascurata perché esige risposte adeguate». Sul terreno del partito Scarpino ha affermato che «la sinistra dc deve poi battersi per un rinnovamento interno del partito e a tal fine occorre energeticamente affermare i valori per i quali Zaccagnini si è battuto e far sì che le aggregazioni siano coerenti con le soluzioni scelte». L'ex-presidente della giunta regionale Pasquale Perugini — già fanfaniiano — ha sviluppato il suo intervento sullo stato del partito e sulle possibilità per la DC di riuscire ancora a porsi come «partito nazionale». Occorre svincolarsi — ha detto Perugini — dal dilemma PCI-PSI, proprio per evitare che la DC rimanga subalterna alla bipolarità instaurata dagli avversari. Sulla politica di solidarietà nazionale Perugini ha affermato che «essa non viene proposta come coalizione di governo».

senzacampanile

Uno schiaffo morale

Il segretario regionale della Democrazia cristiana Francesco Gallo è rientrato dal congresso democristiano nella sua Strongoli venerdì notte. Era accompagnato da amici, parenti, estimatori. Il suo esponente, Patrizia, gli avrebbe fatto trovare a casa un piccolo dono, del vino speciale dell'Opera Sita fatto venire appositamente dagli Stati Uniti.

senzacampanile

Uno schiaffo morale

L'avvocato Gallo non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti che lo attendevano. Era turbamente scosso e, secondo qualcuno che lo ha potuto fugacemente avvicinare, porta ancora i segni dell'onta subita sul viso. Ha parlato con i giornalisti, invece, il presidente della giunta regionale Ferraro. «Lo schiaffo che hanno dato all'EUR a Cicco Gallo è uno schiaffo morale dato alla Calabria». Se così fosse, figuriamoci a quest'ora la faccia di Ferraro in che stato dovrebbe essere.

to che non esistono neppure le condizioni per legiferare senza i comunisti. Il modo migliore per far progredire il confronto, secondo Romei, è «l'approfondimento dell'identità della DC». Romei si è anche soffermato sulla necessità di «nuovi spazi ai lavoratori nell'organizzazione del lavoro». Giuseppe Accrognolo, anzidetto, è partito invece da un passo del discorso pronunciato da Moro al XIII congresso per rilanciare la politica della solidarietà nazionale, e per soffermarsi in un'autocritica proposta dal suo partito («abbiamo lasciato scorrere il tempo sul quadrante della storia senza orientarlo verso programmi organici e unitari di effettivo progresso»). La conclusione a sorpresa del congresso, con il no della maggioranza al PCI, ribalta ora anche le scarse indicazioni che sul terreno politico vennero dall'asse regionale di Sella Marina: cosa succederà in Calabria, dove la «questione comunista», all'ordine del giorno da almeno tre anni, rimane un'incongrua avvolta nella nebbia? Si rischia — tanto per rendere esplicito il pericolo — di imboccare la strada del centrosinistra per i prossimi anni, e con le attuali premesse c'è poco da star allegri.

Carmine Talarico

Gianfranco Manfredi

f. v.